



CONFIMI

22 dicembre 2020

INDICE

CONFIMI

22/12/2020 Libero LE DONNE DI CONFIMI OTTIMISTE	6
22/12/2020 Corriere dell'Umbria Imprenditrici ottimiste per il futuro	7
22/12/2020 Corriere di Arezzo Imprenditrici ottimiste per il futuro	8
22/12/2020 Corriere di Siena Imprenditrici ottimiste per il futuro	9
22/12/2020 Corriere di Viterbo Imprenditrici ottimiste per il futuro	10

CONFIMI WEB

21/12/2020 adnkronos.com 16:57 Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	12
21/12/2020 Agenparl 14:41 IMPRESE AL FEMMINILE: PIÙ ATTENTE AL DIGITALE E AL GREEN. 9 SU 10 INVESTANO IN WELFARE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.	15
21/12/2020 Corriere di Siena.it Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	18
21/12/2020 dire.it 18:30 Confimi: "Le imprenditrici più attente a digitale e green"	23
21/12/2020 Il Dubbio.news Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	26
21/12/2020 La Legge per Tutti Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	28
21/12/2020 Yahoo! Notizie 16:45 Imprese: Confimi, quelle al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	29
21/12/2020 affaritaliani.it 01:36 Confimi Industria: manifattura, le imprenditrici più attente alla transizione	36

21/12/2020 affaritaliani.it	45
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 iltempo.it 16:15	47
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 liberoquotidiano.it 17:15	53
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 ecoseven.net 17:24	59
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 sassarinotizie.com 17:49	61
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 olbianotizie.it 16:50	63
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 cataniaoggi.it 17:46	65
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 ciociarιαoggi.it 17:15	67
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 corrieredellumbria.corr.it	69
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 corrierediarezzo.corr.it	73
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 corrieredirieti.corr.it	78
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 corrierediviterbo.corr.it	83
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 daily.veronanetwork.it 00:18	88
Le imprenditrici sono più orientate al green e al digital	
21/12/2020 latinaoggi.eu 16:15	91
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 lavocedinovara.com	93
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro	
21/12/2020 oggitreviso.it	95
Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro.	

21/12/2020 traderlink.it 17:27

97

Confini: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

CONFIMI

5 articoli

IN BREVE

LE DONNE DI CONFIMI OTTIMISTE

■ Le imprenditrici manifatturiere guardano al futuro con entusiasmo: pensando ai prossimi 5 anni una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria.



Indagine Confimi

Imprenditrici ottimiste per il futuro

■ Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che guardano al futuro con coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, quasi una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Indagine Confimi

Imprenditrici ottimiste per il futuro

Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che guardano al futuro con coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, quasi una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di **Confimi** Industria.

Indagine Confimi

Imprenditrici ottimiste per il futuro

■ Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che guardano al futuro con coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, quasi una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria.



Indagine Confimi

Imprenditrici ottimiste per il futuro

■ Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che guardano al futuro con coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, quasi una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONFIMI WEB

25 articoli

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2020/12/21/confimi-imprese-femminile-piu-attente-digitale-green-fiducia-nel-futuro_AV1uRit2bOJTMJI9Dmr...

Home . Lavoro . Dati .

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

DATI

Mi piace 33 Condividi Tweet Share



Vincenza Frasca, presidente Gruppo Donne di Confimi

Publicato il: 21/12/2020 17:14

Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.



Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ice è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).





IMPRESSE AL FEMMINILE: PIÙ ATTENTE AL DIGITALE E AL GREEN. 9 SU 10 INVESTANO IN WELFARE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

by Redazione 21 Dicembre 2020 0 5

(AGENPARL) – Lun 21 dicembre 2020 [image: image.png]

Manifattura: le imprenditrici si confermano le più attente alla transizione digitale e al green.

9 su 10 investono in welfare e in acquisizione di nuove competenze.

Roma, 21 dicembre 2020 – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevedere di aver cessato la propria attività nel 2025.

È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal MiSE relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021.

"Si tratta di una grande opportunità – ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo – che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche" ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi.

Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le

difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%).

Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati.

Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle PMI trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie ICT. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della PA. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce.

E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in ICE è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%).

Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

—

 LISTEN TO THIS



[< PREVIOUS POST](#)

[NEXT POST >](#)

**CREDIFRIULI: RACCOLTE
DISPONIBILITÀ PER LA CESSIONE DI
OLTRE 15 MILIONI DI EURO DI CREDITI
FISCALI CON I VARI BONUS CASA**

LIFE IN WINTER

LEAVE A COMMENT

Your Comment

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

LINK: <https://www.dire.it/21-12-2020/590168-confimi-le-imprenditrici-piu-attente-a-digitale-e-green/>

Chi siamo Contatti
Notiziari

Cerca nel sito...



Roma
Italia
4°C
martedì



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

DIRE GIOVANI .IT

ULTIMA ORA | ...altà legati alle caste 12/22: 08:38: La Ocean Viking tornerà in mare: tolto il fermo amministrativo 12/22: 08:09: "Caro Babbo Natale"

Confimi: "Le imprenditrici più attente a digitale e green"



di Silvia Mari | 21 Dicembre 2020 | Donne

L'indagine è promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero



ROMA – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi una su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevedere di aver cessato la propria attività nel 2025. Così in un comunicato Confimi industria su quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal MiSE relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021.

"Si tratta di una grande opportunità- ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile. Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche".

Ultimi articoli



Nel Maharashtra aboliti i nomi di località legati alle caste



La Ocean Viking tornerà in mare: tolto il fermo amministrativo



"Caro Babbo Natale...", lettera Disability Pride: Lea e Peba tra i regali



Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile- continua la nota- operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: si perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine- continua la nota- ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato- prosegue il comunicato- dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre- spiega Confimi- sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati.

Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle PMI trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile- sottolinea la nota- sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie ICT. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della PA. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce.

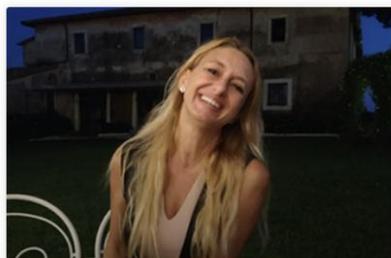
E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in ICE è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa- conclude il comunicato- confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).



Leggi anche



Fuori dalla Manovra il Fondo per



Il ruolo della donna e l'esigenza del



Violenza sulle donne migranti, le



Fuori dalla Manovra il Fondo per l'assistenza alle vittime di violenza

LINK: <https://www.ildubbio.news/2020/12/21/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro/>

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Disabilitando o cancellando i cookie di questo sito o parte di essi il sito potrebbe non funzionare più correttamente.

Chiudendo questo banner o continuando a navigare sul sito acconsenti all'uso dei cookie. Per maggiori informazioni: [gestione cookie](#).

Non mostrare più questo messaggio

ILDUBBIO

lunedì 21 dicembre 2020

- [POLITICA](#)
- [CRONACA](#)
- [ESTERI](#)
- [CULTURA](#)
- [GIUSTIZIA](#)
- [RUBRICHE](#)
- [SPETTACOLI](#)
- [ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

21 Dec 2020 17:15 CET

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

Roma, 21 dic. (Labitalia) – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina [...]



Roma, 21 dic. (Labitalia) – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in

Share



Sfoggia il giornale di oggi

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

«Così il carcere non regge»
Alla prima conferenza stampa, il nuovo vertice della Corte costituzionale parla di «misure contro il sovraccollamento»

Zona rossa in tutta Italia per Natale e Capodanno

«Incontri "faccia da mostro" con una BnL, ecco la targa. Ma era quella di un trattore»

Il pagamento de-Idolice. D'uso si trasformò nella notte della politica e dell'informazione

Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ice è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale



99 **CARCERE**
Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



99 **SALUTE**
"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



99 **SALUTE**
Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"



99 **LA POLEMICA**
Gismondo replica a Burioni: «Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



99 **GIUSTIZIA**
Le bordate di Burioni: "Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io"



99 **SALUTE**
Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi



99 **IL CORSIVO**
Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...



99 **GIUSTIZIA**
Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?



99 **POLITICA**
L'attacco di De Micheli: "Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus".



99 **GIUSTIZIA**
Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»

Confimi : imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro 21 Dicembre 2020 apri la tua attività in 72 ore Supporto legale 100% online per avviare e gestire la tua attività Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di **Confimi** Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/imprese-confimi-quelle-al-femminile-161442721.html?guccounter=3>

yahoo!notizie

W fmmLmrgxgc

Home Notizie

Accedi

Coronavirus

Man

Stop violenza sulle donne

- Finanza
- Sport
- @Yahoo!ITA
- Grande Fratello Vip 5
- Meteo
- Elezioni USA
- Italia
- Mondo
- Politica
- Style
- Celebrity
- Altro

IL NUOVO GIGANTE

F-MAX

Molto più di un trattore: con la sua nuova cabina larga 2,5m, il motore super performante Ecotorq da 500 Cv, i ridotti consumi di carburante, il design esterno, F-MAX definisce nuovi canoni di Potenza, Prestigio ed Estetica

[Scopri F-MAX](#)



adnkronos | Adnkronos

Imprese: Confimi, quelle al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro



webinfo@adnkronos.com

21 dicembre 2020, 5:14 PM · 4 minuto per la lettura



Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi

SUPERBONUS 110%

Con Italiana
i tuoi vantaggi sono assicurati

[PRENDI UN APPUNTAMENTO](#)



ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

PIÙ POPOLARI

Variante Covid, Johnson: "Non è più pericolosa"

Adnkronos · Tempo di lettura: 1



Von der Leyen: "Ok da Ue a vaccino Pfizer-BionTech, prime dosi a giorni"

Adnkronos · Tempo di lettura: 1



Davide Serra: "La variante Covid rinvierà la ripresa, ma solo di tre mesi"



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

[Continua a leggere](#)

Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

HuffPost Italia · Tempo di lettura: 2

Ecco come l'Italia distribuirà le prime 9.750 dosi del vaccino

AGI · Tempo di lettura: 1

"I tassi bassi rappresentano un sostegno per la crescita futura"

Financiallounge.com · Tempo di lettura: 4



ULTIME NOTIZIE



Adnkronos

Variante Covid, Ricciardi: "Serve lockdown di 2 mesi, casi aumenteranno"

"Serve un lockdown subito". Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro del Salute, invoca misure più restrittive con effetto immediato, anche per contrastare eventuali effetti della nuova variante covid, ritenuta...
5 ore fa



HuffPost Italia

Orietta Berti: "Quando Amadeus mi ha chiamato per Sanremo, io pensavo a mio marito Osvaldo che stava male per il Covid"

La cantante tra i Big del prossimo Festival di Sanremo: "Hanno portato mio marito in ospedale: lì non sai mai se torni"
6 ore fa



HuffPost Italia

LINK: <https://www.affaritaliani.it/milano/confimi-industria-manifattura-le-imprenditrici-piu-attente-alla-transizione-712968.html>

POLITICA PALAZZI & P. ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Conte Lockdown Contagi Coronavirus **ATTIVA LE NOTIFICHE** FONDATARE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > MilanoItalia > Confimi Industria: manifattura, le imprenditrici più attente alla transizione

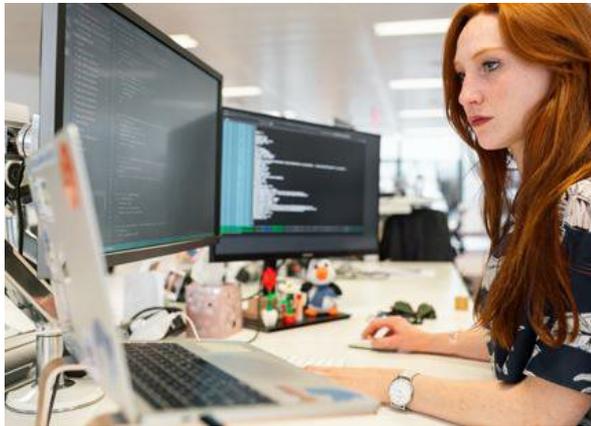
MILANO

A⁻ A⁺

Lunedì, 21 dicembre 2020 - 14:36:00

Confimi Industria: manifattura, le imprenditrici più attente alla transizione

Quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda



IMPRESE-LAVORO.COM - Milano
- Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevedere di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva

arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal MiSE relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo - che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche" ha ricordato Frasca. Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: si perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie. Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione



finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%). Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle PMI trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie ICT. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della PA. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in ICE è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Commenti: 0

Ordina per Novità ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Saturimetro con ECG: misura ossigenazione, battiti e pressione



Orologio militare da uomo elegante e indistruttibile



Confronta più compagnie e trova le migliori assicurazioni RC auto



Una mamma di Milan guadagna online da casa con questo metodo!



Carte di credito ricaricabili gratuite: confrontale online



Aiuta un bambino senza adottarlo completamente



Sfrutta al momento giusto le migliori opportunità di trading



Offerte materassi online: questi prezzi ti potrebbero stupire



Commenti

Accedi o crea un profilo per commentare

TAGS:

[confimi industria](#)

[manifattura](#)

[transizione digitale](#)

[green](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



PANETTONE

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



 POLITICA Perché le chiese s'arrestano e i teatri no? Prosegue la protesta a Parigi	 CRONACHE Le tecnologie che rivoluzionano la chirurgia della cataratta	 POLITICA Traffico merci UK-UE, Johnson: è un problema per la variante Covid, ma da camionisti...	 POLITICA Verifica, Bonafede a: nel caso di elezioni M5S si confronterà con forze di
--	---	--	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)



21 dicembre 2020 - 17:15

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca. Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: si perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie. Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%). Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e

arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).



TI POTREBBE INTERESSARE



Variante Covid, Galli: "Ha maggiore capacità diffusiva..."

A Natale controlli a raffica anti-movida. Pattuglie nelle...

Covid, torna il lockdown per colpa degli...

Covid, i dati di domenica 20 dicembre: 15.104...

Camorra: 21 arresti, anche il boss padre del manager di Tony...



Calendario Codacons sotto accusa: "Sessista". La replica...



Neve al Nord. Bufere di neve al Nord. Impressionante neve...



Lara Comi, truffa da 525 mila € all'Ue. Lei nullatenente, pagano...

SPONSOR

Passa a FIBRA a 29,90€ al mese, senza vincoli e costi di attivazione!
Esclusiva Vodafone

SPONSOR

3€ Cinema e Entertainment per il 1° Mese su NOW TV. I...
NOW TV

SPONSOR

Da Opel è già Super Rottamazione!
Opel

SPONSOR

Milan: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere...
Hear Clear

Covid, Australia blocca vaccino. Falsi positivi all'HIV. Ecco davvero...

Cassazione, Carlo Taormina condannato per frasi...

Colpaccio di Fabrizio Corona, investe tutto su Renè

A Sanremo i cantanti lanciati da Radio Zeta, ecco chi vedremo...

SPONSOR

Qual è il rossetto migliore per te? Il nostro tester virtual...
Clarins

SPONSOR

Dal 1 al 31 Dicembre ricevi fino a 80€ di sconto sulla prima...
Accendi Coop Luce & Gas

SPONSOR

Pfizer e queste aziende stanno sviluppando un...
eToro

SPONSOR

5 siti d'incontri grazie ai quali avrai un successo assicurato
Top 5 Dating IT

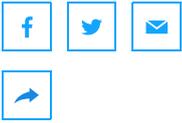
Usa, vaccino Pfizer: grave reazione

Caso Genovese, altre ragazze pronte a

Dopo il dominio delle armi e delle banche,

Maradona, nuovo test di paternità. Sospesa

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro



21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'individuare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

■ LOTTA AL CONTAGIO 



Vaccino Covid, arriva ok dell'Em

■ MIRACOLO 



LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/25624698/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro.html>

Q Cerca



LiberoQuotidiano.it

[#SecondaOndata](#)

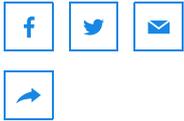
[#NataleBlindato](#)

[#Maradona](#)

[#Mes](#)

[#TrumpBiden](#)

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi d donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

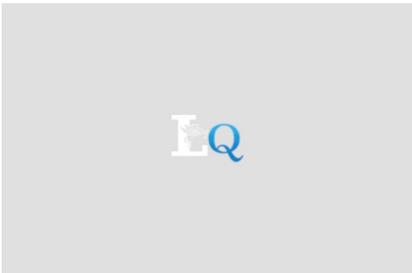
Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

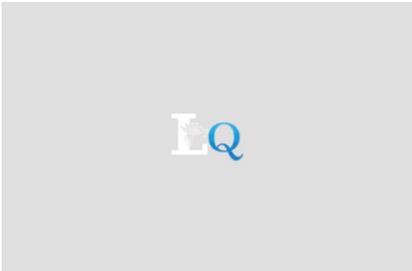
In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

■ IL COMMENTO



Miss Francia insultata? Cosa scorda "Repubblica", Pietro Senaldi: antisemitismo, chi sono i veri negazionisti

■ ALTA TENSIONE



Staffelli, Tapiro al Papu Gomez? Finisce in disgrazia, raptus-choc: Atalanta, caos totale | [Guarda](#)

■ ESECUZIONE



LINK: <https://www.ecoseven.net/lavoro/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro/>

ULTIMA ORA:

Natale: AbbVie, oltre 4.000 persone riunite in brin



ECONOMIA & LAVORO

AMBIENTE

MOBILITÀ

CASA

ENERGIA

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

VIAGGIARE



[Ecoseven](#) » [Lavoro](#) » [Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro](#)



CONFIMI: IMPRESE AL FEMMINILE PIÙ ATTENTE A DIGITALE E GREEN, FIDUCIA NEL FUTURO

Publicato in [Lavoro](#).

Condividi questo articolo:



Roma, 21 dic. (Labitalia) – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: si perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'individuare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

< [Articolo precedente](#)
[Articolo successivo](#) >

VUOI TROVARE UN ARTICOLO?

ULTIMI ARTICOLI

[Natale: AbbVie, oltre 4.000 persone riunite in brindisi online per dipendenti e familiari](#)

[**Recovery: Rosato, 'oggi da Conte parole che vanno in parte verso nostre richieste**](#)

[**Recovery: Rosato, 'oggi da Conte parole che vanno in parte verso nostre richieste**](#)

[Recovery: terminato incontro Conte-delegazione M5S](#)

[Recovery: terminato incontro Conte-delegazione M5S](#)



LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-552325-confimi_imprese_al_femminile_piu_attente_a_digitale_e_green_fiducia_nel_futuro.aspx



lunedì 21 dicembre 2020

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina 24 Ore Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni
News Lavoro Salute Sostenibilità

DATI

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21/12/2020 17:15

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi



Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza

ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano nel manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca. Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: si perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie. Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%). Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'individuare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il

In primo piano Più lette della settimana

Covid-19. Oggi sono 297 i nuovi casi in Sardegna, meno pazienti in intensiva. Impennata a Cagliari

Minorenni e giovani proprio non ci badano: a Sassari 122 sanzioni anti-covid nel fine settimana

Alghero: sospesi tre esercizi commerciali per violazioni delle norme anti-covid

Domani la presentazione Focus nord Sardegna 2020 della Camera di Commercio di Sassari

Disponibile in tutti i Dinamo Store il calendario ufficiale della Dinamo Banco di Sardegna

Alghero, ancora pesanti multe per gli incivili dei rifiuti illeciti

Siligo, arrestato dai Carabinieri 45enne per furto in appartamento

"Non bruciare il tuo benessere, spegni l'influenza": campagna di vaccinazione dell'AOU Sassari

Anas, itinerario Sassari-Olbia: aperto al traffico un tratto di 16 chilometri di nuova strada

Babbo Natale arriva in Pediatria con i Vigili del fuoco di Sassari

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todostart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/545587-confimi_imprese_al_femminile_piu_attente_a_digitale_e_green_fiducia_nel_futuro



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO 🔍 🌤️ 12°

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO



Un'estate Senza Fine

GOLFO ARANCI
MON AMOUR

www.golfoarancimonamour.it

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

DATI



21/12/2020 17:15 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita

costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca. Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70%

IN PRIMO PIANO

- In Sardegna 297 nuovi casi e 9 vittime per Covid
- Dopo mesi di ritardo sui lavori riaperti i lotti 5 e 6 della Olbia-Sassari
- Il nuovo rettore dell'Università di Sassari, Gavino Mariotti, a Olbia per incontrare il sindaco
- Pregiudicato si nascondeva da anni a Olbia per sfuggire alle autorità albanesi: arrestato
- Gli auguri di Paolo Tauro, direttore della Assl Olbia, agli operatori sanitari
- A Golfo Aranci l'Hermæa incassa una pesante sconfitta dalla Futura Giovani Busto Arsizio
- Ancora sette decessi e 311 nuovi casi di Covid-19 in Sardegna
- Fascicolo dell'Immobile Pubblico, la Sardegna sarà la prima a dotarsene
- A Olbia parcheggi gratuiti per agevolare lo shopping natalizio
- In Sardegna 380 nuovi casi di Covid e ancora nove decessi

delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie. Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%). Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Pregiudicato si nascondeva da anni a Olbia per sfuggire alle autorità albanesi: arrestato

Truffa online nel Nord Sardegna, si appropria dei codici del conto e si compra un Rolex: denunciato

Dopo mesi di ritardo sui lavori riaperti i lotti 5 e 6 della Olbia-Sassari

Ancora sette decessi e 311 nuovi casi di Covid-19 in Sardegna

In Sardegna 297 nuovi casi e 9 vittime per Covid

Fascicolo dell'Immobile Pubblico, la Sardegna sarà la prima a dotarsene

Gli auguri di Paolo Tauro, direttore della Assl Olbia, agli operatori sanitari

A Olbia parcheggi gratuiti per agevolare lo shopping natalizio

Sequestro di mirto prodotto clandestinamente ad Arzachena

Il nuovo rettore dell'Università di Sassari, Gavino Mariotti, a Olbia per incontrare il sindaco



Home / Nazionale

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020 17:15

Condividi su    

#dati

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile". "Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca. Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie. Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%). Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa

ULTIME NOTIZIE



REGIONI

ore 19:46 Toscana: guide turistiche, 'Pd ritiri pdl in votazione domani al Consiglio regionale'

ore 19:46 Toscana: guide turistiche, 'Pd ritiri pdl in votazione domani al Consiglio regionale'

ore 17:26 Toscana: indennizzi a ristoranti e bar, bando a gennaio, 15 giorni per presentare domanda

ore 17:26 Toscana: indennizzi a ristoranti e bar, bando a gennaio, 15 giorni per presentare domanda

ore 17:26 Toscana: indennizzi a ristoranti e bar, bando a gennaio, 15 giorni per presentare domanda (2)

ore 17:26 Toscana: indennizzi a ristoranti e bar, bando a gennaio, 15 giorni per presentare domanda (3)

ore 16:05 Da consulenti digital consigli su come orientarsi e ottimizzare costi-benefici

ore 16:02 Natale: da InSinkEratro trucchi per cenone antispreco

ore 13:39 Coronavirus: anestesista paziente 1, 'ospedale Fiera Milano fa la differenza'

ore 13:36 Coronavirus: Fontana, 'per integrare trasporto pubblico Lombardia servono 130 mln'

incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Photo gallery



SOSTENIBILITA'

ore 18:40 Fincantieri: Vard, accordo per posacavi green di nuova generazione

ore 17:42 La mobilità sostenibile secondo Eni, un mix di efficienza e innovazione

ore 14:41 Second hand al tempo del covid, 7 italiani su 10 scelgono l'usato

ore 13:00 Mobilità, V-ita Group lancia la campagna 'Merry Christmas Earth'

ore 11:36 Rifiuti urbani, differenziata a +3,1% in un anno

ore 18:47 Abb accelera sulla mobilità elettrica con un nuovo centro di ricerca

ore 16:23 Enel, al via la riqualificazione della sede di viale Regina Margherita

ore 16:12 Biometano e idrogeno, gas rinnovabili in rapido sviluppo in Europa

ore 15:28 Cambiamenti climatici, l'esempio dell'Emilia Romagna in un webdoc

ore 15:12 Energia, è online la nuova newsletter Gme

PIU' LETTE

La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.

Aggressione Lo Monaco, arrestato pregiudicato catanese

L'ad del Catania Lo Monaco aggredito da alcuni tifosi

Aggressione Lo Monaco, "L'unica escoriazione ce l'ho dentro, nel cuore..."

Aggressione Lo Monaco: il Prefetto convoca il Comitato della sicurezza pubblica

Aggressione Lo Monaco, il club del Catania si costituirà parte civile

Daspo di 10 anni per l'aggressore di Pietro Lo Monaco

Il video messaggio del Presidente Mattarella per la Pasqua

Il Catania vince a Potenza

Ritrovata la Biga di Morgantina rubata con l'elicottero

COMUNICATI

ore 16:47 A Chinese Millennial Pet Lifestyle Brand Closed Series B Financing by ClearVue Partners

ore 16:04 Kaspersky: 5 consigli per configurare i dispositivi elettronici a misura di bambino

LINK: <https://www.ciociariaoggi.it/agenzie/lavoro/130542/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro>



Contattaci Privacy policy Informativa sui Cookies

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI



Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Ciociaria Oggi

FROSINATE CASSINATE SORANO AREA NORD AREA LEPINI FROSINONE CASSINO SORA ALATRI ANAGNI CECCANO FERENTINO PONTECORVO VEROLI FIUGGI CEPRANO

Agenzie / Lavoro / Confimi: Imprese Al Femminile Più Attente A Digitale E Green, Fiducia Nel Futuro

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro



Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21/12/2020 17:15

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano nel manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo - che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì - perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

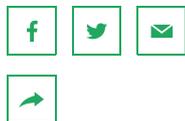
Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

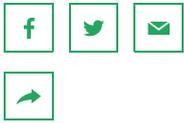
Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Condividi:



■ HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 dicembre 2020

a a a

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/economia/le-imprenditrici-sono-piu-orientate-al-green-e-al-digital/>

VERONA NETWORK **Pantheon Radio Adige Redazione** > [inviaci una mail](#) > [scrivici su WhatsApp](#)

f @ t v

X



Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are as essential for the working of basic

[Mostra altro](#)

HOME NEWS



Necessario Sempre attivato

Home > Economia > Le imp

Economia

Le imprenditrici sono più orientate al green e al digital

Il Gruppo Donne di Confimi ha promosso un'indagine sull'imprenditoria femminile e sul suo andamento nel 2020, registrando risultati positivi: le imprese guidate da donne sono infatti più orientate a investire su green e ITC.

Di **Redazione** - 21 Dicembre 2020



Ricevi DAILY GRATIS



Sei un'azienda?

Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

Sono le **imprenditrici manifatturiere** quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi cinque anni, infatti, **quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante** per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevedere di aver cessato la propria attività nel 2025. È quanto emerso dall'**indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria** che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero. Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal MiSE relativamente ai **fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021**.



«Si tratta di una **grande opportunità** - ha

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vincenza Frasca, presidente nazionale del gruppo Donne Imprenditrici di Confimi Industria.

spiegato **Vincenza Frasca**, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo – che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile -. Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il **fondo monetario** internazionale dice che l'economia globale

potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche», ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di **Lombardia, Veneto e Puglia**. Le imprese a guida femminile operano per lo più nei **settori di servizi/commercio/terziario** (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: quattro su dieci fatturano ogni anno 500mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a tre milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a dieci milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di **nuova e vecchia generazione**: il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i **principali ostacoli**: la difficoltà di **conciliare vita privata e lavoro**, la **riconosciuta meno credibilità** rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci, le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla **riorganizzazione della gestione dei clienti**, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. **Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi**, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi **migliorare** su alcune direttrici: **budgeting/previsione finanziaria** (38,7%), **introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale** (33%), **elaborazione dei piani di sviluppo** (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a **programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager**: sul podio delle necessità il **coaching sulle proprie capacità** (61,6%), il team building (22,2%), la **mindfulness** (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati.

Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda. In un anno che ha visto il comparto produttivo delle PMI trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, **Le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti**: il **98%** infatti ha dichiarato di usare in azienda **tecnologie ICT**. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della PA. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce.

E sono sempre le imprenditrici a **vedere nel digitale il futuro**. Per oltre il 90% infatti investire in ICE è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al **green** e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

TAGS [gruppo donne confimi](#) [imprenditoria femminile](#) [vincenza frasca](#)

Mi piace 18



Articolo precedente

Covid a Verona, De Mase: «Non vi è buonsenso cittadino»

Articolo successivo

Il soprano Hui He porta le arie più note del repertorio italiano in Cina



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Economia

Casartigiani, Luppi: «Decreto Natale? Tante idee e tutte confuse»



Economia

Variante Covid, giornata difficile per Piazza Affari



Economia

Blocco UK, a rischio nove milioni di euro di Made in Italy



SEGUICI SU INSTAGRAM @15751632256



LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/lavoro/125195/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro>

LATINA
EDITORIALE OGGI

LATINA
APRILIA
CISTERNA
SEZZE
SABAUDIA
CIRCEO
TERRACINA
FONDI
FORMIA
GAETA
NETTUNO
ANZIO
POMEZIA



LATINA
GOLFO
LITORALE
AREA NORD
AREA LEPINI

🏠 Agenzie
/ Lavoro
/ Confimi: Imprese Al Femminile Più Attente A Digitale E Green, Fiducia Nel Futuro

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro



Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21/12/2020 17:15

Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità - ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo - che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedr  impegnate nel portare avanti un programma di attivit  condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi d donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo pi  nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo pi  nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: s  perch  il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco pi  del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficult  di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilit  rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversit , ma solo per una imprenditrice su dieci le difficult  riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficult  strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunit , per il 19% le difficult  legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo pi  di: flessibilit  oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilit  sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per s  stesse o per le senior manager: sul podio delle necessit  il coaching sulle proprie capacit  (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute pi  importanti le imprenditrici individuano la capacit  di creare connessioni, l'identificare opportunit , il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessit  riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le pi  rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict   sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilit  al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 21/12/2020, ore 19:21



LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/confimi-imprese-al-femminile-piu-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro/>

LA VOCE
DI NOVARA

ONORANZE FUNEBRI
FILO
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
* SERVIZIO FUNEBRE di ogni tipo
* CREMAZIONI e inumazioni
* DISBRIGIO PRATILE
C.so Mazzini, 25/E - Tel. 0321.622.801 - Cell. 340.552.5274



Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21 Dicembre 2020



Roma, 21 dic. (Labitalia) – Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

“Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l’economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche”, ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell’alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno.

Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un’esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale “rosa” che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell’impresa.

Nonostante l’esperienza maturata, poco più del 60% del campione d’indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l’accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un’imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l’introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell’affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/ indici dell’andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l’identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell’immediato l’ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l’home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ict è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un’impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all’ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

LINK: <http://www.oggitreviso.it/confimi-imprese-al-femminile-pi%C3%B9-attente-digitale-green-fiducia-nel-futuro-244183>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 8.711 follower Mi piace 153.540

22 dicembre 2020

ENHANCED BY Google



PRIMA PAGINA

NORD-EST

ITALIA

ESTERI

SPORT

AGENDA

A TAVOLA

BENESSERE

LAVORO

AMBIENTE

LAVORO Ricerca Lavoro |

METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Lavoro

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro.

22/12/2020 01:45 | AdnKronos |



Roma, 21 dic. (Labitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025. E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno. Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese. Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei

0 Tweet
Condividi
0
Share
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%). Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'identificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict. Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ice è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%). Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

22/12/2020 01:45



AdnKronos

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro	

OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Ingrid Feltrin Jefwa
Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Tel. 0438 550265 | redazione@oggitreviso.it | PRIVACY E COOKIES POLICY

© OGGITREVISIO
Powered by MULTIWAYS 2012-2020

LINK: http://www.traderlink.it/notizie/news-trend-online/confimi-imprese-al-femminile-pi-attente-a-digitale-e-green-fiducia-nel-futuro_203562MXRZM...

TRADERLINK

Cloud



Gianvito D'Angelo
Cosa farà ora il Nasdaq?

Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

Cerca **BORSA ITALIANA** **Bitcoin 22.810 -2,73%** **Spread 113,28 1,17%** **Eur/USD 1,2243 0,18%**

Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

21/12/2020 17:30



Roma, 21 dic. (Labilitalia) - Sono le imprenditrici manifatturiere quelle che, nonostante il 2020, guardano al futuro con entusiasmo e coraggio: pensando ai prossimi 5 anni, infatti, quasi un'imprenditrice su due prevede una crescita costante per la propria azienda. E mentre un altro 43% ne determina la stabilità, solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025.

E' quanto emerso dall'indagine promossa dal gruppo Donne di Confimi Industria che in chiusura del primo anno di attività di rappresentanza ha voluto tastare il polso delle colleghe che operano del manifatturiero.

Ma c'è di più. L'indagine conoscitiva arriva alla luce del Tavolo sull'imprenditoria femminile promosso dal Mise relativamente ai fondi previsti nella Legge di Bilancio 2021.

"Si tratta di una grande opportunità -ha spiegato Vincenza Frasca, presidente del gruppo Donne di Confimi e parte attiva del tavolo- che vedrà lavorare insieme le associazioni di categoria attive sul tema dell'imprenditoria femminile".

"Una collaborazione che ci vedrà impegnate nel portare avanti un programma di attività condivise, operando sul controllo, sul monitoraggio e sulla comunicazione delle stesse. Anche il fondo monetario internazionale dice che l'economia globale potrebbe registrare una crescita del 35% avvalendosi di donne in posizioni aziendali strategiche", ha ricordato Frasca.

Presenti per lo più nelle regioni di Lombardia, Veneto e Puglia, le imprese a guida femminile operano per lo più nei settori di servizi/commercio/terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%) e sono di piccole dimensioni: 4 su 10 fatturano ogni anno 500 mila euro, segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% che registra fino a 10 milioni di euro ogni anno.

Imprenditrici di nuova e vecchia generazione: sì perché il 15% del campione intervistato ha un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Un tessuto imprenditoriale "rosa" che vede oltre il 70% delle imprenditrici essere donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa.

Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare imprese.

Due i principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi. Sul podio delle avversità, ma solo per una imprenditrice su dieci le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto per un'imprenditrice su due la perdita di commesse-opportunità, per il 19% le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti, mentre nel 15,5% l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi, nell'affrontare le sfide del mercato dichiarano di volersi migliorare su alcune direttrici: budgeting/previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei KPI/indici dell'andamento di un processo aziendale (33%), elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%).

Quasi il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche di welfare. Si tratta per lo più di: flessibilità oraria (89%), sostegno al reddito (29,3%), mobilità sostenibile (16,2%).

Due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager: sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%).

Mentre tra le skill ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'individuare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati. Sul delicato tema del passaggio generazionale, il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda.

Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

In un anno che ha visto il comparto produttivo delle pmi trasformarsi e arricchirsi di

TRADERLINK Indici 21/12/2020

ETEX MIB	21438.51	-0.57%
DAX	13246.30	-2.82%
FTSEMIB	13202.51	-2.84%
SOX JONES	3001.71	-8.55%

Sintesi serale 21/12/2020
L'opinione di Pietro Origlia: la nuova variante del Covid spaventa i mercati.

Scelti per te



Giovanni Lapidari
Il Titolo del giorno: CNH



Alessandro Aldrovandi
Il Fib viola al ribasso l'indicatore Supertrend



Gaetano Evangelista
Nonostante tutto, il 2020 è stata un'ottima annata



Dan Gramza
Trading Futures Markets Dan Gramza.com Free Market Video 12-

Ultimi segnali



BANCO BPM
Pattern: Reversal-Down ITA
17/12/2020



BANCA GENERALI
Pattern: 4dc-R ITA
16/12/2020



VALERO ENERGY CORP
Indicatore: ADX (Long)
15/12/2020



competenze digitali, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie Ict.

Ai primi posti, oltre ai clienti di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pa. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce. E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in Ice è sinonimo di: supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%).
Le donne alla guida di un'impresa confermano la loro attenzione e sensibilità al green e, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde, hanno mostrato interesse circa incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzare la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%), ad il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).

Fonte: News Trend Online

© TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata

Aiutaci: ti è piaciuto questo articolo?



TAG: Futures Industria e lavoro

GRAFICI: -banking- Pmi Team inc

DISCLAIMER Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Trend-Online.Com



Recovery: iniziato incontro Conte-delegazione Pd

Roma, 21 dic. (Adnkronos) - E' iniziato a palazzo Chigi l'incontro tra la delegazione Pd e il premier Giuseppe Conte sul Recovery plan.
TREND-ONLINE - 21/12/2020 20:00



Welfare: da Confindustria per dirigenti e familiari ecco Fasi-Assidai

.....
TREND-ONLINE - 21/12/2020 19:30



Recovery: terminato incontro Conte-delegazione M5S

Roma, 21 dic. (Adnkronos) - E' terminato, dopo circa due ore, l'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte, i ministri Roberto Gualtieri e Enzo Amendola con la delegazione del M5S sul Recovery plan.
TREND-ONLINE - 21/12/2020 18:30



Inail-lit, on line video che mostra evoluzione progetto robot teleoperativo

.....
TREND-ONLINE - 21/12/2020 18:10



Confimi: imprese al femminile più attente a digitale e green, fiducia nel futuro

.....
TREND-ONLINE - 21/12/2020 17:30

Tutti di Trend-Online.Com

Scopri anche tu la NUOVA APP GRATUITA

TRADERLINK Cloud

traderlinkcloud.com



Notizie



Banco BPM soffre, ma è da prendere al volo: upside è del 20:09



Recovery: iniziato incontro Conte-delegazione Pd 20:00



Welfare: da Confindustria per dirigenti e familiari ecco Fasi-19:30

Alessio Rastani

Ospite di una trasmissione finanziaria di BBC News, la più grande e autorevole società radiotelevisiva del Regno Unito, il 26 settembre 2011 Alessio Rastani, presentato...



» Consulta il blog di Traderpedia